

di Mantova, imperochè Sua Excelentia *tunc* cassò il capitano di la rocha missier Julio Pessesalato, et certo missier Alexio mandolo subito in rocha, et fece scriver per tutto lo stato *nomine suo*, sottoscrivendosi *Federicus II marchio Mantuae* etc.

Fatto questo, andando sempre Sua Excelentia declinando et approximandosi alla morte, circha le 22 hore, disse a li religiosi assistenti « Hoimè, quando io andavo in battaglia io mi armava molto bene per poter bene contrastar contra li inimici, et al presente sono per contrastar con el demonio inimico nostro: non mi armate con la Santa Chiesa? » et cossì si fece portar l'olio santo et fecesi ontar; alle 22 hore se li incominciò a ingrossar la favella, et alle 23 *vel circha* non parlava più, bene faceva segno di cognoscer. Li preti et matre religiose non mancavano di oration et de la raccomandatione delle anime, et sin alle 2 hore *vel circha* passò quietissimamente, et con tutto questo laudabile ordine sopra notato. Ordinato il corpo et vestito di frate di santo Francesco, secondo il suo mandato, circha le 4 hore di notte, da santo Sebastiano habitation sua solita, con la guardia di religiosi et fanti suso una carretta fu mandato in Castello. Ivi fu posto in una camera del castellano, et venuto il giorno del Mercoledì, uno hebreo excelentissimo homo, quale in vita lo haveva retratto, lo retrò morto vestito da frate con el Crocifisso in mano.

Alle 12 hore circa si cominciò sonar li groppi, quali durorno fino dopo le 22 hore, e si sonorno a le torre, al Castello, a santo Pietro, santo Francesco et *similiter* a tutte le chiese di la cittade, non exceptuando niuna, et sonavano tutte ad un tratto per modo, che non si sentiva altro che campane meste.

Imbrunito tutto il Castello, il corpo fu messo in publico soto la loggia dil dito Castello a rimpetto de lo Horologio, *sive* de le stantie dil castelano, et apparecchiata bonissima guardia, furno aperte le porte et rastello del ditto Castello lassando intrar ogni uno a vederlo.

A questo corpo steleno di continuo assistenti 8 frati di santo Francesco, 10 servitori nobili accappati et altri religiosi con 12 torcie accese. Et chi volesse veder tutta la città, grandi et piccoli giovani et vecchi cossì maschi come femene, a quello di 30 per tutto lo di la potè veder, perchè certamente tutti lo veneno a veder et adorar, con tanto pianto che mi pareva fusse el Venerdi sancto, et alla prima hora di notte con l'ordine et imposition per Sua Excelentia stabilita, sonando tutte le soprascritte campane, fu portato alla chiesa et sepolto.

El reverendissimo Cardenal, el novo Marchese nostro et il signor ducha di Urbino Francesco Maria acompagnarono el corpo fino fora de li rastelli del Castelo, et subito tornono indiefro.

Il signor Hercule, Ferante, signor Zuane, signor Francesco, signor Pirro da Gazuolo, signor Joan Francesco di Luzaria, con tutto el parentado di Gonzaga e con tutte le nobilitade et populo de la citade ad ordine lo acompagnorno fino a la chiesa, et fato questo, havendo ognuno con le lacrime et singulti datoli la benedition et el *requiem æternam*, andorno a la stantia sua.

Pensate ancora, che non *solum* le vie ma le finestre erano tanto piene de persone et lucerne, che credo in niuno altro loco de la città fusseno zente, excepto li. Et se li vedeva come de zorno. Et perchè sapiate el tutto, el Vescovo suffraganeo vene in Castello con circa 8 o 10 preti, et altre tante torze a levare el corpo, e non altri; li altri sacerdoti erano fora del Castelo; et el predito signore era forte dis- 91 simile a le similianze sue, et era molto estenuato, et parvemi veder uno heremita berretino qual bono tempo havesse fato gran penitentia nel deserto, et la barba gli dimostrava grandissima maceration et penitentia, perchè sapete bene che l'haveva molto canuta et longa. Ho ancor inteso, come Sua Excelentia ha lassato a la fabrica di San Francesco, ogni anno, fino sarà finita, ducati 300; ma questo missier Lionello non mi ha già ditto.

Finite di passar le 3 regule di frati et Capitulo contenuti nel testamento, seguitava una parte de la famiglia del prefato Signore, cioè li bassi, imbruniti, poi li frati di Santo Barnaba, poi el feretro portato come ho dito da 8 frati minori, acompagnato da quelli 10 nobeli servitori accappati. Poi li frati di Santa Agnese, et tutti quei frati, *sive* Santo Barnaba e Santa Agnese, a quatro a quatro portavano le torze accese, secondo che se sòle usar in questa città in luogo de li scopatori, overo de li puti povereti.

Li altri oficiali et servitori nobeli dil prefato Signor defunto, andavano ad ordine *immediate* dopo el parentado de Gonzaga. Et ancora, acciò si vedesse per la città, dove se portava, *licet* non bisognava, furno deputati molte persone con torze accese, quale stavano ferme con ditte torze in mano, et a questo effecto fu eleto el Colegio di Notari. Et ancora, acciò sapiate la via si fece, avisovi come di Castelo si vene a la porta de la guardia, et de li gioso per le piazze fino a Santo Andrea, poi si voltò verso la . . . poi ne la via dil palazzo dil qu. missier Andrea Corato, et de li al palazzo de li Arrivabeni, et *sic successive*